

QN

11 Maggio 2009

LETTERA DA SHANGHAI

CINA, TUTTI I GUAI DI UN PAESE DI VECCHI



di ALBERTO FORCHIELLI

LA CINA deve fronteggiare un problema epocale: è un paese di anziani. La vitalità della sua società è affidata al dinamismo di pochi giovani che sentono il fardello di dover produrre reddito per tutti. Da quando è stata introdotta la politica del figlio unico, all'inizio degli anni '80, la base demografica si è ristretta, a vantaggio del numero di anziani. All'inizio della sua dirompente industrializzazione la Cina ha adottato una

drastica misura malthusiana, smentendo la vecchia concezione che identificava il numero con la potenza. La famiglia cinese tradizionale, numerosa e patriarcale, è stata stravolta, sacrificata agli interessi del progresso materiale. Più che nel passato, l'unico figlio è diventato «il piccolo imperatore», sul quale riversare affetti e consumi. Anche la cura degli anziani ha avuto un cambio radicale con la riduzione del nucleo familiare. Se non ci sono i figli, la sussistenza è a carico dello Stato e le pensioni assumono un aspetto esclusivamente economico. Se la popolazione invecta-

chia, il carico della spesa sul bilancio può diventare intollerabile. La Cina ha i conti pubblici sostanzialmente in ordine, ma la senilità della popolazione cresce velocemente.

LA SPERANZA di vita è ormai alta (74 anni rispetto ai 60 nel 1970) e ha imposto l'immagine speculare del dramma precedente: i produttori non riuscivano a soddisfare le esigenze di una società troppo giovane e oggi non riescono a farlo per i loro genitori. Nel periodo intermedio, lo Stato ha accumulato riserve che ora può impiegare. L'ultimo pac-

chetto di stimoli fiscali ha previsto un esborso di 93 miliardi di euro per il riordino dell'intero sistema del welfare. Le pensioni sono assicurate da uno schema complesso e antiquato, imperniato sulla copertura statale, per amministrazioni e aziende pubbliche, e sull'intervento delle aziende private. Queste ultime sono chiamate a gestire la componente più moderna, basata sulla contribuzione, mentre la copertura pubblica, sia nelle città sia nelle campagne, è strutturata sui versamenti di anzianità. Non esistono ampi margini di manovra e lo Stato avrà il difficile compito di mediare tra situazioni contrastanti. Dovrà farlo con equilibrio e con una generosa immissione di fondi, perché l'instabilità sociale che potrebbe derivare da una vecchiaia di povertà sarebbe di difficile gestione.